

Eurorubber, tregua fino a Natale ma il trasferimento è confermato

Il tavolo di crisi riunito ieri in Provincia ha messo di fronte proprietà e sindacati. Aggiornamento al prossimo 19 gennaio in attesa di un piano industriale entro febbraio

di Valentina Zinelli

Almeno fino alla fine dell'anno non se ne parla: il gruppo Marangoni di Rovereto ha deciso di non forzare il muro di difesa alzato da dipendenti e sindacati e lasciare che il trasferimento del 30% della produzione nella sede trentina, già annunciato per imminente, avvenga nell'anno nuovo. Di sospenderlo non se ne parla e le intenzioni sono state ribadite al tavolo di crisi tenutosi ieri mattina in Provincia, dal coordinatore delle attività industriali del Gruppo Marangoni Mario Balzarini: «Il trasferimento della produzione non avrà impatti fino alla fine dell'anno. Sarà operativo solo da gennaio». Vale a dire che fino ad allora i cinquanta dipendenti rimarranno in cassa integrazione per un giorno alla settimana.

Ma non si parla di esuberi e non se ne parlerà a gennaio. «Non si sta discutendo di taglio occupazionali - ha ribadito Balzarini - ma di un problema di gestione». Il gruppo Marangoni che si occupa di pneumatici ha deciso di accorpate il 30% della produzione dello stabilimento di Ponte Taro nella casa madre di Rovereto con l'impegno di sostituire la perdita con altri prodotti, prodotti nuo-



L'AZIENDA NON PARLA DI ESUBERI MA SOLO DI UN PROBLEMA DI GESTIONE

vi. I sindacati non hanno accettato l'impegno verbale e dopo una serie di scioperi che hanno bloccato anche la via Emilia hanno chiesto un piano industriale in cui l'azienda confermi l'impegno a garantire i livelli occupazionali della sede di Parma e specifichi le strategie dei "nuovi prodotti". "Sospendiamo il

trasferimento in attesa del piano" la loro richiesta che si è scontrata con le esigenze aziendali di un trasferimento in tempi brevi.

Ieri al tavolo che ha sancito una pausa riflessiva di quasi due mesi - la prossima riunione è fissata per il 19 gennaio - con gli assessori Pier Luigi Ferrari e Manuela Amoretti, si sono confrontati l'Ad dell'azienda Giuseppe Ferrari, il direttore dello stabilimento di Parma Corrado Zardi e il coordinatore del Gruppo Marangoni Mario Balzarini, i rappresentanti delle Rsu, di Femca Cisl e Filcem Cgil e dell'Upi di Parma.

I lavoratori, che nella giornata di ieri, hanno confermato le due ore di sciopero per ciascuno dei tre turni, discuteranno l'esito dell'incontro e le eventuali azioni da intraprendere nell'assemblea che si terrà la prossima settimana.

«Quella di stamattina è stata un'importante occasione di dialogo e di confronto - ha commentato a fine riunione il vice presidente della Provincia Pier Luigi Ferrari, rimarcando - la necessità di operare per la difesa dell'occupazione pur in un periodo di grave difficoltà che interessa il mercato».